

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA,
DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO
DIPARTIMENTO DELLA FAMIGLIA E DELLE POLITICHE SOCIALI

IL DIRIGENTE GENERALE

AVVISO PUBBLICO in attuazione della l.r. 3 gennaio 2012, n. 3 “Norme per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere” – artt. 4 e 5. Iniziative di prevenzione e informazione e Istituzione della rete di relazioni

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTO il D.P.Reg. 28/02/1979, n.70, che approva il Testo Unico delle leggi sull’Ordinamento del Governo e dell’Amministrazione della Regione Siciliana;

VISTO l'articolo 8 della L.R. n. 10/2000;

VISTE le leggi regionali 22 dicembre 1962 n. 28 e 10 aprile 1978 n. 2 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.P.Reg. n. 9 del 05/04/2022, pubblicato sulla GURS n. 25 dell’01/06/2022, recante “Regolamento di attuazione del Titolo II della Legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui all'art. 13, comma 3 della L.R. 17 marzo 2016, n. 3”;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni e degli Enti Locali” e ss.mm.ii.;

VISTO l’art. 11 della Legge Regionale 13.01.2015, n. 3 che dispone l’applicazione del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii.;

VISTO il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) della Regione Siciliana 2026-2028 approvato con Deliberazione n. 30 del 29 gennaio 2026, e in particolare la Sezione 2.3 Rischi corruttivi e trasparenza;

VISTA la Legge Regionale n. 1 del 05.01.2026 “Legge di Stabilità Regionale per il triennio 2026-2028”, pubblicata sulla G.U.R.S. n.2 del 09.01.2026;

VISTA la Legge Regionale n. 2 del 05/01/2026, pubblicata sul Supplemento Ordinario alla G.U.R.S. n. 2 del 09.01.2026 con la quale è stato approvato il “Bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2026-2028”;

VISTO il D.P. Reg n. 726 del 17/02/2025 con il quale è stato conferito alla dott.ssa Maria Letizia Di Liberti l’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali, di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 42 del 14/02/2025;

VISTO il D.P.Reg. n. 2627 del 18 maggio 2026 disposto in attuazione della Delibera di Giunta n. 201 del 14 maggio 2026;

VISTO il D.D.G. n. 2428 del 2/07/2026 del Dirigente Generale del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali che proroga al 31/12/2026 l’incarico alla dott.ssa Felicia Guastella di Dirigente responsabile del Servizio 5 “Legge n. 328/2000 e ss.mm.e ii. – Ufficio Piano, Terzo settore, pari opportunità, antidiscriminazione e violenza di genere” del Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali;

VISTA la l.r. n. 22/1986 di riordino dei servizi e delle attività socio assistenziali;

VISTA la L. n. 328/2000 “Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;

VISTA la l.r. n. 3/2012 “Norme per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere”;

VISTA la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica, cosiddetta "Convenzione di Istanbul" ratificata dall'Italia con legge 27 Giugno 2013 n. 77;

RILEVATO che il bilancio regionale es. fin. 2026- **capitolo 183364** *"Trasferimenti a amministrazioni locali per il finanziamento di iniziative per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere di cui agli artt. 4, 5 9 e 10 della legge regionale 3 gennaio 2013,n.3"* prevede una dotazione finanziaria di **€ 258.350,77**;

CONSIDERATO che per gli interventi di cui agli artt. 9 e 10 della citata legge sono stati già adottati specifici Avvisi sia a valere sulle risorse nazionali del *"Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità"* che sul Bilancio regionale a sostegno delle donne vittime di violenza (borse lavoro – sostegno abitativo – aggiornamento e formazione);

VISTA la nota prot. 48741 del _24/09/2026 con la quale l'Assessore, accogliendo la proposta del Dipartimento Famiglia e Politiche Sociali /Ser.5 in ordine all'utilizzo della suddetta somma per gli interventi di cui agli artt. 4 e 5 della legge regionale n. 3/2012 disponibili sul citato capitolo regionale 183364 , dispone in calce alla nota stessa *"che i progetti siano presentati dai distretti socio-sanitari in collaborazione con gli altri soggetti di cui all'art. 4, comma 2 della legge regionale 3 gennaio 2012, n. 3"*;

RITENUTO pertanto opportuno provvedere all'approvazione di specifico Avviso pubblico a valere sul bilancio regionale cap. 183364 rivolto ai **distretti socio-sanitari istituiti in Sicilia ai sensi della L.328/2000** per la realizzazione di interventi di prevenzione e informazione della violenza di genere, nonché per la diffusione di reti di relazioni tra Comuni, aziende sanitarie provinciali, uffici scolastici provinciali e regionali, forze dell'ordine, autorità giudiziaria, prefetture, CAV e CR, ecc., in attuazione degli artt. 4 e 5 della l.r. 3/2012.

DECRETA

Art. 1 – Per quanto in premessa riportato è approvato l'Avviso pubblico per la concessione di contributi ai **distretti socio-sanitari istituiti in Sicilia ai sensi della L.328/2000** per la realizzazione di **interventi di prevenzione e informazione della violenza di genere**, nonché per **la diffusione di reti di relazioni** tra Comuni, aziende sanitarie provinciali, uffici scolastici provinciali e regionali, forze dell'ordine, autorità giudiziaria, prefetture, CAV e CR, ecc., in attuazione degli artt. 4 e 5 della l.r. 3/2012. L'avviso pubblico di cui all'allegato A costituisce parte integrante del presente decreto.

Art. 2 - L'Avviso di cui all'art. 1 verrà finanziato con le risorse pari a **€ 258.350,77** poste a valere sul **capitolo 183364** *"Trasferimenti a amministrazioni locali per il finanziamento di iniziative per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere di cui agli artt. 4, 5 9 e 10 della legge regionale 3 gennaio 2013,n.3"* esercizio finanziario 2026.

Art. 3 - Il presente provvedimento sarà pubblicato sulla pagina istituzionale della Regione Siciliana - Dipartimento Famiglia e Politiche Sociali ai sensi delle normative vigenti.

Il Dirigente Generale
D.ssa Maria Letizia Di Liberti



Documento firmato da:
MARIA LETIZIA DI
LIBERTI
08.10.2026 10:22:35 UTC

Allegato A

Interventi di prevenzione e informazione relativi alla violenza di genere, nonché per la diffusione di reti di relazioni tra Comuni, aziende sanitarie provinciali, uffici scolastici provinciali e regionali, forze dell'ordine, autorità giudiziaria, prefetture, CAV e CR, ecc., in attuazione degli artt. 4 e 5 della l.r. 3/2012"

PREMESSA

Il *"Piano strategico nazionale contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica 2025-2027"*, pone al centro dell'attenzione alcuni principi fondamentali come di seguito richiamati:

1. pari opportunità tra uomo e donna, principio fondamentale per lo sviluppo di ogni società;
2. diritto di ogni donna e ragazza di vivere libera dalla violenza, in ogni ambito della vita pubblica e privata;
3. valorizzazione del gender mainstreaming, per una effettiva inclusione della prospettiva di genere in ogni ambito della vita economica, sociale e politica;
4. empowerment femminile, elemento chiave per la prevenzione della violenza e per l'effettiva fuoriuscita dalla violenza per le donne che ne sono già vittime;
5. inclusione, per una adeguata presa in carico delle vulnerabilità e delle discriminazioni, anche multiple, che possono interessare le vittime di violenza.

La Convenzione di Istanbul ha posto l'attenzione sulle cause della violenza radicate nella cultura dei Paesi e sugli stereotipi culturali connessi al genere (ad es. sui ruoli) che costituiscono una chiave di lettura per comprendere il contesto culturale che legittima una disparità in cui le relazioni violente trovano genesi e giustificazione.

La violenza contro le donne trova inoltre nel mondo virtuale e in particolare nei social media un canale di massima diffusione, la cui crescita è stata in parte accentuata durante il periodo dell'emergenza sanitaria.

Questa nuova forma di violenza online condivide le stesse cause profonde e molti dei fattori che determinano le forme di violenza offline, riflettendo la sistematica disuguaglianza strutturale di genere, le cause culturali e modelli sociali dannosi.

A questo proposito l'Istat, in accordo con il Dipartimento Pari Opportunità, ha sviluppato un approfondimento sulla violenza di genere basato sull'analisi del *sentiment* e delle *emotion* dei contenuti veicolati dai social media, finalizzato a osservare come gli utenti dei social reagiscano alla violenza contro le donne e/o generino discussioni intorno a essa.

Il metodo adottato aiuta a capire quali siano i messaggi che scatenano la discussione collettiva, fornendo una mappa degli argomenti (come il body-shaming, il femminicidio e lo stupro) in cui *il sentiment* e *l'emotion* sono più sollecitate (sia in positivo sia in negativo).

Il Piano Strategico Nazionale sulla violenza maschile contro le donne ha delineato una strategia di intervento fondata sul riconoscimento della violenza maschile come meccanismo sociale e culturale che riproduce e rafforza le discriminazioni verso le donne. La violenza di genere è, pertanto, inquadrata come un fenomeno strutturale e sistemico che riguarda le donne, in virtù del fatto che affonda le sue radici in una costruzione sociale e culturale che giustifica le disparità di potere tra i sessi, trasversali ad aree geografiche, condizioni socioeconomiche o religioni.

Tutto ciò premesso, in attuazione della legge regionale 3/2012 "Norme per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere", artt. 4 e 5 **la regione promuove** iniziative volte alla *prevenzione contro la violenza di genere e alla promozione, in particolare nelle scuole e nelle famiglie, dell'educazione al rispetto nella relazione tra i sessi, al rispetto dell'identità sessuale, religiosa e culturale, alla non violenza come metodo di convivenza civile.*

Va nella medesima direzione **l'istituzione o il rafforzamento di reti di relazione** in ambito territoriale tra enti gestori di CAV e CR e diversi attori istituzionali, ciò al fine di condividere modalità di intervento centrate sui molteplici bisogni delle vittime (sanitari, sociali, di autonomia lavorativa, etc.).

Si tratta di accordi tesi a potenziare l'efficacia degli interventi realizzati in quanto sottoscritti da soggetti pubblici e privati quali i comuni, le aziende sanitarie provinciali, le aziende ospedaliere ed i policlinici universitari, gli uffici scolastici provinciali, le forze dell'ordine, l'autorità giudiziaria, le prefetture, le organizzazioni sindacali, gli enti datoriali e le associazioni operanti sul territorio.

ARTICOLO 1

SOGGETTI PROPONENTI

Possono presentare istanza di contributo ai sensi del presente avviso i **distretti socio-sanitari istituiti in Sicilia ai sensi della l.328/2000 in collaborazione con uno o più soggetti previsti dall'art. 4 comma 2 della legge regionale 3 gennaio 2012, n. 3**".

Ciascun distretto socio-sanitario potrà presentare una sola istanza di contributo, pena l'esclusione, per un importo massimo di € 25.000,00.

ARTICOLO 2

INTERVENTI PREVISTI

In attuazione dell' 4 della legge regionale 3 gennaio 2012, n. 3, gli interventi finanziati dovranno mirare alla prevenzione contro la violenza di genere attraverso la collaborazione con gli istituti scolastici, le aziende sanitarie provinciali, i CAV e le CR già operativi nel proprio ambito territoriale, con altri enti del Terzo Settore, iscritti al R.U.N.T.S., che hanno maturato esperienza nel settore.

Inoltre in attuazione dell'art.5 della citata legge le iniziative proposte dai distretti socio-sanitari potranno rafforzare o istituire la rete territoriale tra soggetti privati o istituzionali coinvolti nelle azioni di contrasto alla violenza di genere e alla promozione delle pari opportunità, così da aumentare il livello di attenzione sulla problematica e favorire una rete di protezione per la donna e i figli minori o disabili vittime di violenza.

ART. 3

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA

L'istanza indirizzata all'Assessorato Regionale della famiglia, delle politiche sociali e del Lavoro - Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali - Servizio 5 "Legge n. 328/2000 e ss.mm.ii. – Ufficio Piano, Terzo settore, pari opportunità, antidiscriminazione e violenza di genere" deve avere per oggetto: ***Legge regionale n. 3/2012. Concessione di contributi per iniziative di prevenzione e informazione, e per l'istituzione/rafforzamento delle reti di relazioni.***

L'istanza deve pervenire, a pena di inammissibilità, esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo del Dipartimento dipartimento.famiglia@certmail.regione.sicilia.it, entro il 6/11/2026.

L'istanza di contributo, redatta come da fac-simile allegato, dovrà essere firmata digitalmente dal legale rappresentante del Comune capofila del distretto socio-sanitario e dovrà essere corredata da:

a) Delibera/Verbale del Comitato dei Sindaci di approvazione delle iniziative e con la/il quale si dà mandato al Sindaco del comune capofila del distretto socio-sanitario di inoltrare istanza di contributo;

b) Descrizione delle iniziative che si intendono attuare con riferimento all'ambito territoriale, ai soggetti istituzionali e non coinvolti, ai destinatari dell'intervento, ai tempi di realizzazione, con annesso piano finanziario;

c) adesioni di soggetti pubblici o privati alle iniziative proposte.

Nel caso in cui l'istanza di contributo comprenda entrambi gli interventi di cui agli artt. 4 e 5 della legge 3/2012 (prevenzione e informazione e reti di relazioni), il documento richiesto al precedente punto b) dovrà essere redatto in modo distinto per ciascun intervento.

L'amministrazione regionale non assume responsabilità per eventuali ritardi o disguidi nella trasmissione via PEC della documentazione richiesta dal presente avviso.

Le istanze pervenute dopo tale termine e/o con modalità difformi da quella indicata saranno escluse dalla selezione.

ARTICOLO 4

RISORSE DESTINATE ALL'AVVISO ED ENTITA' DEL CONTRIBUTO

Il presente Avviso verrà finanziato con le risorse pari a € **258.350,77** poste a valere sul **capitolo 183364** *“Trasferimenti a amministrazioni locali per il finanziamento di iniziative per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere di cui agli artt. 4, 5 9 e 10 della legge regionale 3 gennaio 2013,n.3”* esercizio finanziario 2026.

ARTICOLO 5

RICEVIBILITA', ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE

1. La verifica delle condizioni di ricevibilità, l'istruttoria e la valutazione verranno svolte dal personale del Servizio 5, che opererà attraverso una commissione interna presieduta dal dirigente del servizio.
2. Non sono ricevibili le domande: a) pervenute oltre il termine indicato al precedente articolo 2; b) consegnate a mano o con modalità difformi da quelle specificate nel richiamato articolo 2.
3. Le istanze pervenute nei modi e nei termini di cui ai superiori punti, saranno istruite ai fini dell'ammissibilità alla valutazione tenendo conto della documentazione richiesta al precedente articolo 2.
4. La valutazione delle istanze che avranno superato le verifiche di ricevibilità e di ammissibilità sopra indicate sarà effettuata sempre dalla commissione interna di cui al precedente comma 1 sulla base dei criteri e i pesi di seguito indicati:

CRITERI	PUNTEGGI
Esperienza maturata negli ultimi 5 anni dal distretto socio-sanitario in materia di violenza di genere (iniziative adottate per contrastare la violenza di genere – collaborazione con CR e CR – sensibilizzazione presso gli istituti scolastici, ecc). Sono considerate anche le esperienze maturate dal singolo comune facente parte del distretto socio-sanitario	da 0 a 10 punti così attribuiti: Nessuna 0 punti Sufficiente 3 punti Buona 5 punti Ottima 10 punti
Rilevanza territoriale svolta dall'ente proponente in materia di contrasto alla violenza di genere. Adesione a protocolli operativi con le istituzioni o con altri enti privati presenti sul territorio. Sono considerati anche i protocolli d'intesa sottoscritti dal singolo comune facente parte del distretto socio-sanitario	da 0 a 10 punti così attribuiti: Nessuna 0 punti -punti 5 nel caso di almeno un protocollo d'intesa già stipulato negli ultimi 5 anni di esperienza; - 10 punti nel caso di adesione alla rete territoriale antiviolenza già operativa nel distretto
Quantità e tipologia dei soggetti, istituzionali e non, che collaboreranno all'attuazione delle iniziative	da 0 a 20 punti così attribuiti: a) n° enti coinvolti:

(istituti scolastici, servizi territoriali dell'ASP, servizi dell'Azienda Ospedaliera, Forze dell'ordine, Tribunali, centri Antiviolenza e Case Rifugio, enti del Terzo Settore, ecc.)	1 punto per ogni soggetto istituzionale o privato coinvolto nell'iniziativa fino ad un max di 10 punti
a)	b) Tipologia degli enti coinvolti: rilevanza ai fini delle iniziative da realizzare: max 10 punti
Congruità, coerenza, completezza e rispondenza delle iniziative proposte rispetto agli obiettivi indicati nell'Avviso e ai destinatari degli interventi	Qualità dell'impianto complessivo della proposta: finalità, contenuti, organizzazione, professionalità impiegate, articolazione e durata delle attività rispetto alle caratteristiche dei soggetti destinatari : max 50 punti
Coerenza tra le attività descritte nell'iniziativa e il piano finanziario	da 0 a 10 punti
TOTALE PUNTEGGIO	

Ai fini dell'idoneità al contributo, ciascuna istanza dovrà raggiungere il punteggio minimo di 60 punti complessivi su un totale di 100.

5. A conclusione della valutazione, la commissione incaricata stilerà la graduatoria provvisoria delle richieste di finanziamento, che verrà approvata con decreto del Dirigente Generale del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali.

La graduatoria conterrà l'elenco delle suddette richieste di contributo in ordine decrescente di punteggio attribuito dalla commissione di valutazione, l'elenco delle non ricevibili e l'elenco delle non ammissibili con le relative motivazioni.

Le iniziative utilmente collocate in graduatoria saranno ammesse a contributo nella misura prevista nel Piano finanziario di riferimento, fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili. In caso di parità di punteggio, si terrà conto dell'ordine cronologico di presentazione dell'istanza al Dipartimento Famiglia e Politiche Sociali, dando priorità a quelle pervenute per prima. In caso di ulteriore parità verrà ammesso a finanziamento il progetto che avrà conseguito un maggior punteggio nel criterio "Congruità, coerenza, completezza e rispondenza delle iniziative proposte rispetto agli obiettivi dell'Avviso e ai destinatari dell'intervento".

Alla graduatoria provvisoria i soggetti proponenti, entro i successivi 7 giorni, potranno presentare richieste di riesame e/o osservazioni. Trascorso tale termine, e valutate le eventuali richieste di riesame ed osservazioni, il Dirigente Generale approverà, con proprio decreto, la graduatoria definitiva.

Successivamente verrà adottato il decreto di impegno e liquidazione con contestuale erogazione del contributo concesso.

L'avvio delle attività dovrà avvenire entro 30 gg. dalla comunicazione dell'Assessorato Regionale Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro – Dipartimento Famiglia e Politiche Sociali relativa all'ammissione a finanziamento. Il distretto socio-sanitario è tenuto a comunicare al suddetto Assessorato l'avvio del progetto nei tempi sopra indicati.

A conclusione del progetto, entro 45 gg. dalla conclusione dello stesso, il Comune capofila del distretto dovrà presentare a rendiconto, la seguente documentazione:

1. determina dirigenziale di approvazione del rendiconto delle spese sostenute
2. copia dei mandati di pagamento;
3. relazione sociale sulle iniziative realizzate.

In caso di mancata presentazione della rendicontazione l'Assessorato Regionale Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro – Dipartimento Famiglia e Politiche Sociali potrà richiedere la restituzione dell'intera somma erogata.